

Scuola, inizio in salita: graduatorie piene ma cattedre scoperte

►La denuncia del sindacato Gilda insegnanti: «Il sistema di reclutamento dei docenti non funziona». La situazione

IL CASO

La scuola è iniziata da meno di dieci giorni, ma i problemi legati alla carenza di docenti è ancora significativa. Più volte i sindacati hanno ribadito che molte scuole, anche la primaria e la materna, devono aspettare a partire con l'orario prolungato per la mancanza di docenti e i numeri sono importanti: centinaia di cattedre sono ancora scoperte, soprattutto per medie e superiori. «Si continua a dire ovunque che mancano i docenti, ma il vero problema è nel sistema di reclutamento, sia per il ruolo che per le supplenze - spiega la coordinatrice provinciale della Gilda di Latina, Patrizia Giovannini - Gli insegnanti ci sono, le graduatorie sono ancora più piene che negli anni scorsi eppure, a causa di questo sistema, non si riescono ancora a coprire tutte le cattedre disponibili».

I CONCORSI

Ma cosa è accaduto? «Le motivazioni di questo flop risiedono nella cattiva organizzazione dei concorsi. Basti pensare che dal 2020 ad oggi - sottolinea la Giovannini - ne sono stati banditi 5, ma non si sono ancora conclusi e molte graduatorie ancora devono essere compilate. Tali ritardi dipendono dalle continue defezioni delle commissioni d'esame, dagli errori registrati negli scritti del concorso bandito nel 2020 e da un concorso straordinario bis che si sta ancora svolgendo quando si sarebbe dovuto concludere entro il 31 agosto. Pertanto, a fronte di questo stallo i ruoli sono stati assegnati a poco più della metà del contingente previsto. Solo nel Lazio, su oltre 9mila posti autorizzati ne sono stati finora assegnati tra i 5 e i 6mila».

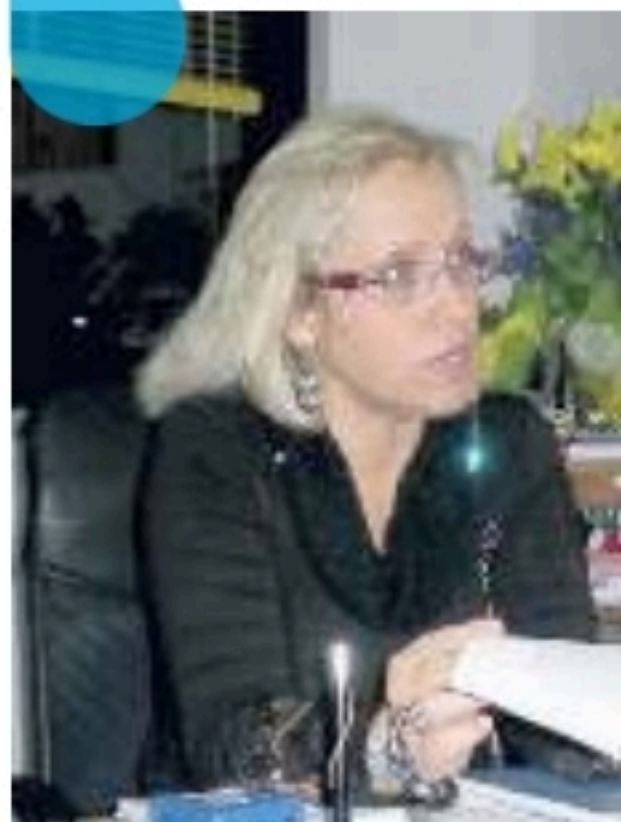
POSTI VACANTI

Dei tremila posti ancora vacanti, centinaia sono in provincia di Latina. E la situazione è altrettanto critica sul fronte del reclutamento dei supplenti: «Il sistema informatizzato non ha

rispettato i diritti di graduatoria dei docenti plurititolati con anni di esperienza, né le indicazioni previste nell'ordinanza ministeriale e nelle istruzioni operative ad essa correlate. Non sono stati pubblicati per tempo i quadri delle disponibilità e quelli pubblicati si sono spesso rivelati inesatti, col risultato che molti docenti hanno dovuto presentare domanda alla cieca o per posti inesistenti. Sarebbe bastato raccogliere tutte le informazioni sui posti vacanti lasciati liberi dai concorsi e quindi intervenuti successivamente al primo settembre; solo allora, dopo il 6 settembre e comunque prima dell'inizio delle lezioni, avrebbe avuto senso pubblicare le convocazioni per l'attribuzione delle cattedre».

GRADUATORIE PROVINCIALI

Inoltre, ad oggi, restano aperti i problemi legati alle graduatorie provinciali, sulle quali l'ufficio scolastico sta ancora lavorando per correggere le ulteriori falle dell'algoritmo ministeriale. A rimetterci, come sempre, sono gli alunni: «Il Mi-



Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda

**A POCO PIÙ
DI UNA SETTIMANA
DALL'INIZIO
DELLE ELEZIONI
CENTINAIA I POSTI
ANCORA VACANTI**

nistero non ha assolutamente considerato l'importanza della continuità didattica per gli alunni - conclude Giovannini - In questo quadro, infatti, aumentano le supplenze brevi e saltuarie con continui cambi di insegnanti: un problema diventato ormai cronico, che va a discapito dei diritti degli insegnanti e soprattutto dei diritti degli studenti. Pertanto, ci vedremo costretti a continuare ad appoggiare azioni di tutela giuridica verso tutti coloro che sono stati lesi».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni politiche del Pd, il ritratto

VERSO IL VOTO

Impegnati nel sociale, tra di loro c'è chi si occupa di sicurezza, chi è stato assessore nella prima giunta regionale di Nicola Zingaretti, e chi, tra candidati più giovani, è studente universitario. Sono i tre candidati pontini del Pd, i prossimi giorni presenteremo quelli degli altri partiti, alle elezioni del 25 settembre: Rita Visini all'uninomine della Camera Lazio 2 sud, Stefano Vanzini in terza posizione al plurinomine della Camera Lazio 2 e Tommaso Malandrucolo all'uninomine della Camera Lazio 2 nord.

VISINI

Rita Visini (nata a Terracina nel 1966), è direttore amministrativo facente funzioni del Centro nazionale trapianti dove lavora da 20 anni; dal 2013 al 2018 è stata assessore alle Politiche sociali, sport e sicurezza nella prima giunta regionale Zingaretti. «Non avevo mai fatto politica attiva - racconta - Zingaretti mi scelse per le mie competenze nel sociale e mi venne affidato il compito di recepire la legge nazionale del 2000 sulle politiche sociali: in tre mesi la portammo in giunta e in tre anni fu approvata dal Consiglio. Terminata quella esperienza, Zingaretti mi chia-